



Emergenza sbarchi, il sistema di accoglienza è già saturo

Lo scorso 10 giugno il Ministro dell'Interno ha annunciato l'avvio di un piano straordinario per l'accoglienza. Intanto i migranti saranno affidati alle Prefetture secondo il criterio della popolazione residente in ciascuna regione. Ma il sistema è già saturo: nel 2012 le persone accolte dal Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) superavano di 2 volte e mezza i posti disponibili. La stessa situazione riguarda i centri di accoglienza a maggio 2014: oltre 10 mila persone ospitate contro una capienza di 8.500 posti.

Emergenza sbarchi, già superato il livello del 2013. Secondo i dati del Ministero dell'Interno (aggiornati al 19 maggio) gli sbarchi di migranti sulle nostre coste hanno già superato quota 38 mila, circa 9 volte in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Considerando che gli sbarchi sono continuati (intensificandosi ulteriormente) anche nelle prime due settimane di giugno, probabilmente in meno di sei mesi si è già superata la quota complessiva di sbarchi del 2013 (43 mila) e si può prevedere il raggiungimento del picco massimo del 2011 (63 mila), anno dell'"emergenza Nordafrica".

Il dettaglio locale mostra come sia cambiata la geografia del fenomeno: la Sicilia rimane la regione con più arrivi (decuplicati nell'ultimo anno), ma si registra una diversificazione delle località interessate: il 95% degli sbarchi è avvenuto infatti in località diverse da Lampedusa, che invece registra un dimezzamento degli arrivi.

Sistema di accoglienza saturo. Secondo l'ultimo rapporto SPRAR 2012/2013 (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), nel 2012 il sistema gestito da Ministero dell'Interno e ANCI ospitava nei suoi centri oltre 8 mila persone, contro una capienza di poco più di 3 mila posti. Un rapporto di 2,5 volte a livello nazionale, che raggiungeva quota 14,3 in Sicilia. Secondo lo stesso rapporto i posti SPRAR disponibili per il 2013 sono stati portati a 9.356, concentrati per il 60% in Sicilia, Lazio e Calabria.

Nonostante l'ulteriore ampliamento a 20 mila posti¹ definito a gennaio 2014, l'attuale emergenza potrebbe portare nuovamente alla saturazione del sistema in tempi brevi.

Anche i centri di accoglienza, includendo tutte le tipologie², registrano più presenze che posti disponibili. Al 19 maggio 2014, in tali centri sono presenti 10.169 persone contro una capienza di 8.516 posti (+19%).

Stima della ripartizione sul territorio. Considerando il sovraffollamento del sistema di accoglienza e che nei primi sei mesi dell'anno il flusso di migranti ha già raggiunto i livelli dell'anno precedente, possiamo ipotizzare nei prossimi mesi un sempre più intenso coinvolgimento delle strutture territoriali.

Utilizzando il criterio di ripartizione regionale in base alla popolazione residente, già utilizzato dal Ministero dell'Interno nel 2011 ("emergenza Nordafrica"), la Fondazione Leone Moressa stima l'impatto sul territorio nazionale dei 38 mila migranti sbarcati sulle nostre coste nel 2014, che rappresentano quasi l'1% degli stranieri regolari residenti in Italia. Calcolando un coefficiente d dato dal rapporto fra la popolazione residente in ciascuna regione e la popolazione nazionale, si può stimare un'incidenza maggiore rispetto alla popolazione straniera nelle regioni del Sud: Sardegna (2,9%), Puglia (2,7%) e Basilicata (2,5%). Nelle regioni del Nord, dove invece la presenza di stranieri è maggiore, l'incidenza dei profughi sarà minore: 0,6% in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa *"pur rappresentando meno dell'1% della popolazione straniera residente in Italia, i migranti sbarcati sulle nostre coste nelle ultime settimane incideranno pesantemente sul già congestionato sistema di accoglienza del nostro Paese. Considerando le condizioni di instabilità politica e di conflitto in molti Paesi africani e mediterranei, si prevede che l'afflusso di migranti sulle nostre coste sia destinato ad aumentare. L'ampliamento dei posti SPRAR e l'affidamento dei migranti alle Prefetture da soli non bastano a garantire l'accoglienza di profughi e richiedenti asilo."*

¹ Graduatoria SPRAR del 29/01/2014, Ministero dell'Interno – Dip. Per le libertà civili e l'immigrazione

² Centri di accoglienza (CDA), Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA), Centri di primo soccorso e accoglienza (CPSA)

Serie storica degli sbarchi in Italia 2011 – 19 maggio 2014

Località	2011	2012	2013	Var. 13/11	2013 (al 19/05)	2014 (al 19/05)
Sicilia	57.181	8.488	37.886	-33,7%	3.156	36.905
Puglia	3.325	2.719	1.030	-69,0%	625	538
Calabria	1.944	2.056	3.980	104,7%	509	615
Altre regioni	242	4	29	-88,0%	0	4
	62.692	13.267	42.925	-31,5%	4.290	38.062
<i>Dettaglio Sicilia</i>						
Lampedusa, Linosa e Lampione	51.753	5.202	14.753	-71,5%	2.224	871
Altre località della prov. Agrigento	806	551	2.937	264,4%	72	4.478
Altre località della Sicilia	4.622	2.735	20.196	337,0%	860	31.556

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno

Accoglienza nella rete SPRAR³ a livello regionale, anno 2012

Regioni*	Capienza	Presenze	Rapporto Presenze/Capienza
Lazio	494	1.707	3,5
Lombardia	285	1.353	4,7
Sicilia	82	1.174	14,3
Emilia Romagna	322	545	1,7
Puglia	334	500	1,5
Calabria	236	398	1,7
Toscana	197	369	1,9
Piemonte	185	366	2,0
Friuli-Venezia Giulia	206	335	1,6
Veneto	218	325	1,5
Marche	163	281	1,7
Liguria	97	179	1,8
Campania	125	161	1,3
Umbria	102	159	1,6
Basilicata	33	55	1,7
Molise	30	51	1,7
Abruzzo	30	48	1,6
Trentino-Alto Adige	15	33	2,2
Sardegna	15	27	1,8
Totale	3.169	8.066	2,5

*Esclusa la Val d'Aosta, dove non ci sono centri SPRAR

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati SPRAR

³ Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, gestito da ANCI e Ministero dell'Interno

Distribuzione regionale dello SPRAR, anno 2013

Regioni*	Numero di posti
Sicilia	2.577
Lazio	1.939
Calabria	1.056
Puglia	612
Emilia Romagna	469
Piemonte	469
Marche	339
Lombardia	323
Toscana	264
Campania	262
Umbria	238
Friuli Venezia Giulia	205
Veneto	184
Liguria	144
Basilicata	116
Molise	50
Trentino Alto Adige	50
Abruzzo	34
Sardegna	25
Totale	9.356

*Esclusa la Val d'Aosta, dove non ci sono centri SPRAR

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati SPRAR

Accoglienza nei Centri di accoglienza⁴ al 19 maggio 2014

Centri di accoglienza	Tipologia	Capienza effettiva	Presenze	Rapporto Presenze/Capienza
Lampedusa - AG	CPSA	250	*	
Ancona	CDA - CARA	68	138	2,0
Bari	CDA - CARA	1.216	1.533	1,3
Brindisi	CDA - CARA	128	174	1,4
Cagliari	CPSA - CARA	220	252	1,1
Caltanissetta	CDA - CARA	456	487	1,1
Catania	CDA - CARA	3.000	3.990	1,3
Crotone	CDA - CARA	1.370	1.415	1,0
Foggia	CDA - CARA	580	663	1,1
Gorizia	CDA - CARA	138	204	1,5
Ragusa	CPSA	180	263	1,5
Roma	CDA - CARA	650	754	1,2
Trapani	CDA - CARA	260	296	1,1
Totale		8.516	10.169	1,2

* Struttura in ristrutturazione

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno

⁴ Centri di accoglienza (CDA), Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA), Centri di primo soccorso e accoglienza (CPSA)

Stima della ripartizione sul territorio dei migranti sbarcati nel 2014 (operazione Mare Nostrum)

Regioni	Popolazione residente 01/01/2013	Coeff. <i>d</i>	Stima ripartizione sul territorio dei migranti sbarcati	Incidenza % sulla popolazione straniera residente*
Lombardia	9.794.525	16,4%	6.246	0,6%
Campania	5.769.750	9,7%	3.679	2,2%
Lazio	5.557.276	9,3%	3.544	0,7%
Sicilia	4.999.932	8,4%	3.189	2,3%
Veneto	4.881.756	8,2%	3.113	0,6%
Emilia Romagna	4.377.487	7,3%	2.792	0,6%
Piemonte	4.374.052	7,3%	2.789	0,7%
Puglia	4.050.803	6,8%	2.583	2,7%
Toscana	3.692.828	6,2%	2.355	0,7%
Calabria	1.958.238	3,3%	1.249	1,7%
Sardegna	1.640.379	2,7%	1.046	2,9%
Liguria	1.565.127	2,6%	998	0,8%
Marche	1.545.155	2,6%	985	0,7%
Abruzzo	1.312.507	2,2%	837	1,1%
Friuli Venezia Giulia	1.221.860	2,0%	779	0,8%
Trentino Alto Adige	1.039.934	1,7%	663	0,7%
Umbria	886.239	1,5%	565	0,6%
Basilicata	576.194	1,0%	367	2,5%
Molise	313.341	0,5%	200	2,2%
Valle d'Aosta	127.844	0,2%	82	0,9%
	59.685.227	100,0%	38.062	0,9%

* Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2013

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat e Ministero dell'Interno